

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
e cofirmatarie
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 32.23 del 7 marzo 2023 Asili nido: si può davvero parlare di conciliabilità famiglia/lavoro per tutti?

Signore deputate e signor deputato,

prima di entrare in merito dalle domande poste riteniamo opportuno richiamare al contesto riguardante le strutture di conciliazione famiglia/lavoro, in cui negli ultimi anni si è avuta un'importante evoluzione. Dal 2019 e negli anni successivi, grazie alla Riforma fiscale e sociale, sono state introdotte delle modifiche aggiuntive di sussidiamento, che hanno consentito: a) un ulteriore incremento nella crescita del numero di strutture d'accoglienza; b) l'introduzione di un contratto collettivo di lavoro, con miglioramenti salariali e organizzativi, c) l'aumento del contributo cantonale in funzione di determinati parametri di qualità; d) la concessione degli aiuti soggettivi per le famiglie al pagamento della retta, il che ha reso le strutture molto più accessibili, in particolare per il ceto medio e per le famiglie con un reddito basso; e) la possibilità di autorizzare e sussidiare i micro nidi¹ (per strutture di 6-10 posti). Possiamo quindi affermare, che la possibilità di disporre di un posto in un nido o in un centro extra-scolastico sia effettivamente migliorata nel corso di questi anni. Per descrivere ancor più efficacemente l'evoluzione del settore riproduciamo due tabelle che evidenziano l'aumento negli anni delle strutture e dei posti.

Tabella: evoluzione del numero di strutture

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Nidi e micro-nidi	41	50	51	52	53	52	54	56	58	60	63	69	69	70
Centri extrascol.	16	16	16	16	18	23	25	26	27	29	30	36	38	39

*) stato al 31 marzo 2023

¹ Di seguito nel testo compresi nella dicitura utilizzata di nidi.

Tabella: evoluzione del numero di posti

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Nidi e micro-nidi	1'291	1'382	1'426	1'487	1'599	1'583	1'640	1'716	1'778	1'849	1'934	2'117	2'151	2'192
Centri extrascol.	488	463	468	483	561	687	711	773	869	989	1'062	1'254	1'337	1'362

*) stato al 31 marzo 2023

Fra le strutture d'accoglienza indicate, la fatturazione in base al reddito è applicata in²:

- 21 nidi e micro-nidi (pari al 30% del totale), di cui 6 sono comunali, 5 sono gestiti da un'associazione di famiglie diurne (che applica la retta in base al reddito anche per il servizio delle famiglie diurne) e altri 3 hanno dei posti di protezione e sono gestiti da associazioni. Alcune di queste strutture fissano una retta massima
- 17 centri extrascolastici (pari al 47% del totale), di cui 11 gestiti da associazioni delle famiglie diurne

Ne consegue quindi che 48 nidi d'infanzia (70%) e 19 centri extra-scolastici (53%) hanno rette non in base al reddito, ma fisse e in funzione delle prestazioni offerte (p.es. retta per un tempo pieno o per una metà tempo d'occupazione).

Va inoltre precisato che il Cantone sinora non ha voluto disciplinare le rette a carico delle famiglie, che rimangono di competenza dei singoli enti gestori. Attualmente il Cantone si è limitato a concedere un bonus di contributo cantonale (1-3%) alle strutture che hanno un sistema di tariffe in base al reddito.

Fatte queste premesse, rispondiamo come segue alle domande poste:

- 1. Non ritiene che la prassi in materia di redditi tenda a dissuadere le donne formate e provenienti da famiglie benestanti ad optare per una ripresa lavorativa?**
- 2. Non ritiene che la prassi in materia di redditi sviluppatasi tenda a conciliare famiglia e lavoro solo per una parte di popolazione**
- 3. Il fatto che le tariffe per il tempo parziale non siano proporzionalmente ridotte non rischia di scontrarsi con il principio "conciliabilità famiglia/lavoro"**

Considerato che le prime tre domande sono simili le risposte sono state raggruppate in un unico testo.

Come si può evincere dalle premesse, nella larga maggioranza delle strutture non è vigente un sistema di rette a carico delle famiglie in base al reddito; il che risulta sicuramente un vantaggio per le famiglie con reddito medio-alto. Sino all'introduzione delle recenti modifiche citate, a faticare a trovare un posto in un nido erano le famiglie con reddito modesto. Grazie all'introduzione degli aiuti soggettivi, l'onere finanziario a carico delle famiglie si è notevolmente ridimensionato, in particolare per coloro che dispongono di redditi modesti o bassi.

² Dato al 31 dicembre 2022.

Nei nidi con un tariffario basato unicamente sulle prestazioni, le rette per un tempo pieno variano mediamente da fr. 1'200 a 1'500³ (dalle quali vengono dedotti fr. 200 di aiuti universali).

Vero è che nei nidi comunali il divario delle rette in base al reddito è maggiore e quindi possono essere meno attrattivi per le famiglie benestanti, che si trovano confrontate, come ben mostrato nell'interrogazione, con rette sensibilmente superiori rispetto agli altri nidi. Questo sistema permette d'altro canto l'accesso a famiglie con reddito modesto, che, nonostante gli aiuti soggettivi, faticherebbero a permettersi un posto in un nido con le rette definite unicamente in base alle prestazioni. A ogni modo alle famiglie con un reddito medio-alto, come visto, rimane un'ampia gamma di offerta a cui attingere, considerato come l'innalzamento della qualità del servizio è stato promosso ed è oggi riscontrato su tutto il settore e non solo nelle strutture comunali.

4. In conclusione, non si ritiene che lo scopo della normativa, non venga ossequiato creando disparità fondate sul mero reddito a scapito di altri fattori altrettanto meritevoli per una politica a favore delle donne, madri e professioniste?

I servizi competenti, su indicazione del Gran Consiglio, stanno elaborando per la prima volta una pianificazione del settore, che offrirà delle utili piste di sviluppo sotto vari punti di vista: quantitativi, qualitativi, territoriali, economici, ecc. In tal senso, è anche stata avviata una riflessione sull'eventuale introduzione di un tariffario cantonale volto a uniformare le condizioni d'accesso e le rette a carico dei genitori che fanno capo a queste strutture di accoglienza per la conciliabilità fra gli impegni familiari e professionali o formativi.

Si segnala infine che alle Camere federali è in corso il dibattito per l'adozione di una nuova legge federale che sostenga in modo permanente le famiglie nel pagamento della retta per accedere alle strutture e ai servizi d'accoglienza: ne beneficerebbero tutte le famiglie, in particolare le donne lavoratrici, indipendentemente dal loro reddito.

Lo scrivente Consiglio ritiene quindi che il sistema in vigore lasci un ampio margine di manovra (e di scelta) alle famiglie con redditi medio-alti, ma è consapevole che alcuni aggiustamenti andranno applicati non appena il settore sarà sufficientemente consolidato. Il tema dell'onere a carico delle famiglie verrà comunque considerato nell'ambito della pianificazione in corso.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.

Vogliate gradire, signore deputate e signor deputato, i sensi della nostra stima.

³ Importo senza i pasti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (dss-ufag@ti.ch)